

Domani tornano gli impegni internazionali per sei squadre italiane

Ardui retour-match nelle Coppe per Juve, Napoli, Milan e Torino

Facile il compito dell'Inter e del Vicenza — Cambiare la mentalità; il fondamentale ruolo della scuola

ROMA — Domani tornano le Coppe europee. Si tratterà di retour-match per sei squadre italiane, e cioè Juventus (Campioni), Inter (Coppa), Napoli, Milan, Torino, Vicenza (UEFA). Le premesse non sono rosee, dai risultati degli incontri di andata. Al sicuro appare soltanto l'Inter che, avendo ottenuto il 3-1 a Maltia, avrà vita facile a San Siro, anche se il Vicenza dovrebbe centrare l'obiettivo, in quanto a Praga contro il Dukla, ha perduto soltanto per 1-0. Da tenere, però, presente che il compito potrebbe risultare più difficile del previsto data la mancanza di Paolo Rossi. Alla Juventus, impegnata a Glasgow contro i Rangers, si accreditano soltanto il 40 per cento di possibilità, di riuscire a difendere l'1-0 di Torino. Le percentuali calano anche per il Napoli e il Torino. I rossoneri contro il cecoslovacchi del Lokomotiv a Mosca hanno giocato un 0-0, il 0-2 contro i sovietici della Dinamo Tbilisi, si giocherà al San Paolo, i granata dallo 0-3 con gli spagnoli del Gijon (si giocherà al «Comunista» di Torino). Ebbene le percentuali sono, rispettivamente, del 30 per cento, del 20 per cento e del 5 per cento. Probabilità, quindi, molto scarse. «Perché» di un simile divario di valori che le squadre italiane accusano rispetto a quelle straniere, abbiamo già parlato, ma vogliamo tornare sopra per punto più puntualmente le nostre affermazioni.

Mancano ormai spiccioli di giorni all'inizio del campionato, e Coppe internazionali, Coppa Italia e persino il «Centro della nazionale azzurra» contro la Turchia, hanno ribadito il ritardo all'inizio del campionato e ad una sbagliata formula della Coppa Italia. Due componenti

importanti, che si trascinano dietro, inevitabilmente, il disordine sulla inadeguata preparazione atletica. E cioè i club italiani, non programmano il lavoro in funzione delle Coppe internazionali né della Coppa Italia. L'obiettivo è di giocare il campionato. Ovvio che così facendo, le squadre vadano poi incontro a delle giuste barriere.

C'è chi vorrebbe addossare le responsabilità per un simile stato di cose agli allenatori. Da parte nostra, invece, sosteniamo che bisogna rovesciare i termini della questione. Le responsabilità sono, invece, per una buona percentuale delle società e, in parte, della massima organizzazione calcistica nazionale: la FIGC. Si parla di allenatori ancorati ad una «vecchia mentalità del gioco», quali si affida a gente vecchia e ferma, con una totale «preclusione» nei confronti di un «nuovo» e un «discorso» che esaspera i termini della questione. La verità è che non esiste una «vecchia mentalità del gioco», ma una «vecchia» e una «nuova» base, capace di creare quei presupposti per disporre poi del «calcio-calcista», e non soltanto di quelle metodologie, ma di quelle metodologie. Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: la scuola è la prima causa di questo ritardo. E non soltanto sotto il profilo agonistico, bensì dilettantistico, il che porta con sé l'abbandono di quelle metodologie fisiche che affliggono buona parte dei nostri ragazzi. In poche parole, lo sport è un'attività, una materia d'insegnamento e di conseguenza, di pratica. Lo sport servizio sociale è un'attività che ha una sua esistenza della nostra società. E il disegno di legge del PCI si muove ancora in questa direzione. Perciò insegnanti a livello universitario, impianti sportivi all'interno delle società, possibilità di utilizzare gli impianti già esistenti, di proprietà dei comuni e del CONI.

Insomma, allo scolaro si fornirà la possibilità di crearsi una «mentalità sportiva», una «mentalità di eguaglianza», «emulazione», di amicizia. Nel momento in cui le varie istanze dello sport, si inseriscono nel discorso, troveranno del materiale umano preparato mentalmente e fisicamente. I ragazzi, infatti, non sono «mente sana in corpo sano» avrà così la sua vera attuazione. Altro che colpa del «fascismo atletico», altri tecnici hanno lavorato per anni avendo come retroscena una situazione incameritata, cioè soletta, hanno sempre puntato «al risultato» e in funzione di esso hanno impostato le loro metodologie. Quando poi le cose sono andate male, i primi a pagare sono stati sempre i giocatori, che hanno fatto da «staff» si siano fatti l'autocritica. Quei pochi allenatori che hanno provato a cambiare metodologia, facendo svolgere un diverso lavoro ai giocatori, hanno suscitato le ire dei padroni del «vapore», i quali sono trovati poi a fare i conti con fratture o con guasti con poca voglia di facilitare.

Ma è chiaro che in attesa che lo sport faccia il suo vero ingresso nella scuola, chi si occupa di calcio, deve avere una certa mentalità, non per il momento di un prof. F. Franco D'Altoma ha sentito l'esigenza di proporre alla Federazione un «seminario», proprio in funzione dell'aggiornamento del ruolo del dirigente di calcio. Ma avremo modo di ritornare sulla questione, data l'importanza che essa ha di essere certamente viscerata nel contesto di queste brevi note.

Inaugurato ieri a Coverciano

Il supercorso Allodi preparerà gli istruttori per giovani calciatori

E' il primo che si svolgerà in tutto il mondo

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Con una solenne cerimonia, nel corso della quale sono state consegnate delle targhe d'argento agli istruttori che nella scorsa stagione hanno vinto i campionati a livello professionistico e semiprofessionistico, è stato, ieri, inaugurato al Centro Tecnico Federale di Coverciano, il terzo supercorso riservato agli istruttori di giovani calciatori. I lavori, al quale, erano presenti, oltre che i dirigenti della Federazione, l'assessore allo sport del Comune di Firenze Amorosi, numerosi presidenti di società, campioni in rappresentanza dell'AIC — sono stati aperti dal vicepresidente della Federazione Ugo Castelli e dal direttore del supercorso Italo Allodi il quale ha illustrato i motivi per cui il Settore Tecnico, d'intesa con la FIGC, ha deciso di riservare il corso ai soli istruttori: «E' il primo corso che si svolge in tutto il mondo e le ragioni di questa scelta sono dovute al fatto che per avere dei buoni calciatori occorrono per prima cosa degli istruttori preparati sotto ogni aspetto». Il corso, che avrà una durata di 32 giorni, si svolgerà in tutto il mondo e le ragioni di questa scelta sono dovute al fatto che per avere dei buoni calciatori occorrono per prima cosa degli istruttori preparati sotto ogni aspetto. Il corso, che avrà una durata di 32 giorni, si svolgerà in tutto il mondo e le ragioni di questa scelta sono dovute al fatto che per avere dei buoni calciatori occorrono per prima cosa degli istruttori preparati sotto ogni aspetto.

Oggi a Roma conferenza sul 30° dell'UISP

Oggi alle 11 presso la sede del Gruppo Romano Girolamo Sartori, in viale Tiziano 66, il presidente dell'UISP, Ugo Rizzoli, presenterà in una conferenza stampa il programma delle iniziative dell'UISP in occasione del XXX anniversario della fondazione dell'Unione.



DECEDUTO ALLEMANDI Luigi Allemandi, ex tennista della nazionale azzurra degli anni '30, è morto ieri all'ospedale di Pietra Ligure dove era stato ricoverato in seguito ad una trombosi. Allemandi, nato a San Donato di Lecce nel 1918, era passato poi alla Juventus con la quale era diventato campione d'Italia, all'Ambrosiana Inter, dove nel '30 aveva vinto un altro scudetto, alla Roma, alla Venezia e alla Lazio. Aveva giocato 24 volte in nazionale. A 58 anni aveva fatto parte della squadra che aveva vinto il campionato del mondo. Ora si occupa dell'associazione veterani sportivi. Nella foto: Allemandi nella formazione campione del mondo del 1934 e il quarto di sinistra, in piedi, in un'occasione importante con i compagni Monti, Ferrari IV, Allemandi, Gialli, Ferrari scoccisti; Schiavio, Meazza, Monzeglio, Bertolini e Orsi

SERIE B - Ottime risultanze nella prima giornata

Colpo gobbo del Foggia La Nocerina si fa valere

Genoa rinunciatario a Cesena - Pescara a spron battuto

ROMA — Nella prima giornata del campionato di serie B l'unico botto lo ha fatto esplodere il Foggia, che è andato a vincere sul campo del Spal, sia pure grazie ad un rigore messo a segno dal resuscitato Libera. E il risultato ottenuto è tanto più probante in quanto la squadra pugliese è scesa in campo priva di molti titolari (uffiti da... reingagitate). Per il resto si tratta di risultati di ordinaria amministrazione, cioè largamente previsti se si fa eccezione, forse per il pari strappato all'Assenese, dettato a Marassi ai danni di una Samp troppo prudente (prudenza peraltro motivata dall'assenza del «cervello» De Giorgis e della sua «Chloro» e del «cervello» De Giorgis e della sua «Chloro»).

Le favorite hanno comunque, nel complesso, ben figurato. Il Cagliari, sia pure soffrendo un poco, è prevalso alla distanza sulla Pistoiese, il Palermo ha colto un punto dopo aver sudato freddo nel finale (1-1 a Montebelluna). Il Livorno, sia pure con un gol fatto raggiungere dalla scatenata compagnia di Chiorboli, ha vinto a Bari (2-0). A conclusione di un'aperta e briosa partita, che ha divertito il pubblico, il Pescara ha messo sotto il Rimini, conseguendo per l'occasione il primato di capocannoniere segnando le due reti dopo soltanto 148' di gioco). Infine, il Genoa ha ottenuto a Cesena quel che cercava e cioè lo 0-0.

Ma su quest'ultimo risultato vale la pena di spendere qualche parola. La squadra di Mignola, la cui cartatura tecnica è certamente superiore a quella di tutte le altre, è scesa sul campo rognolingo letteralmente ter-

rizzata dall'ineubio della sconfitta. Sicché gli uomini di Maroso hanno giocato per un'ora chiusi e contratti. Poi, quando il Cesena ha cominciato a mostrar la corda, si sono finalmente distesi in attacco e hanno sfiorato la sognatura. Ci sembra questo l'esempio tipico di quello che sarà quest'anno, più che mai, la caratteristica del torneo cadetto: il «primo non prenderle» con la conseguente mortificazione del gioco. Vero è che un pareggio fuori casa è sempre utile, ma, stando in un pochino più di anziana da parte di una squadra come il Genoa sarebbe lecito attendersela (a proposito Bruno Conti è stato uno dei migliori uomini in campo: c'è da chiedersi cosa accadrebbe quest'anno affiancato a Pruzzo).

Fra gli altri risultati da evidenziare l'ottimo inizio dell'Udinese, che ha confermato il quarto posto ben si annava dicendo sul conto delle zebre, il chiaro successo della Nocerina, che non ha avuto alcun timore reverenziale nei confronti dell'esperto Varese. Il «pen» del Lecce sul Brescia (1-0) Magistrelli che ha messo a segno i due gol. Ora, naturalmente, bisognerà attendere le prove d'appello per valutare appieno le possibilità dei singoli contendenti. Anzi ci vorranno parecchie settimane per capire esattamente quali saranno le squadre destinate ad emergere almeno in questa prima fase del campionato. Perché una giornata — e la prima può giustamente non far finta di niente — è dalle prime avvisaglie vien fuori che, in ogni caso, l'equilibrio regnerà sovrano.

Carlo Giuliani

Mondiali pallavolo: quinto successo dei ragazzi di Pittera

Gli azzurri lanciatissimi: battuta anche la RDT (3-1)

Oggi un grosso scoglio sarà rappresentato dalla Bulgaria

ITALIA: Nassi, Dall'Olio, Lanfranco, Di Coste, Di Bernando, Negri, Scillipoli, Gracco, Alessandro, Lazzaroni, Innocenti, Concetti, Allenatore: Pittera.

DDR: Weise, Schneider, W. Malboch, Zeldner, Westphal, A. Malboch, Dankert, Glinker, Thamm, Jöhne, Wiegmann, Quasador, Allenatore: Fiedde.

ROMA — «Palasport» con oltre 13 mila appassionati ad incollare l'Italia di pallavolo, in questa giornata di martedì, 25 settembre, si sono disputati i quarti di finale del campionato del mondo di pallavolo. Il successo si può affermare sia sorprendente, in virtù del fatto che i tedeschi, in quanto a pallavolo, sono considerati i campioni del mondo. Soltanto nel terzo set gli azzurri hanno avuto un momento di appannamento, e sul 1-1 il quarto set, battendo per 17-15. Ma il pubblico ha fatto un tifo del diavolo, e nel quarto set, i nostri hanno superato il quarto set, battendo per 15-12. Il risultato netto è, dunque, di 3-1.

Il tecnico azzurro ha schierato il «sette» titolare formato da Nassi, Dall'Olio, Lanfranco, Di Coste, Di Bernando, Negri, Scillipoli e Gracco. Il quarto set è stato un valido aiuto lo ha fornito anche Gracco, utilizzato nei cambi. I tedeschi sono apparsi in sotto le loro possibilità, apparendo deconcentrati e privi di mordente. Gli azzurri di Pittera, invece, non si sono lasciati intimidire, e mentre i tedeschi sono stati forzati a un gioco lento e di blando ritmo, mentre se non tutto è filato via come con un filo, si sono mantenuti al netto. E' possibile che il gioco a sprazzi dei tedeschi abbia favorito gli azzurri, inducendoli a non forzare. In questo momento il pallavolo italiano è in un valido aiuto lo ha fornito anche Gracco, utilizzato nei cambi. I tedeschi sono apparsi in sotto le loro possibilità, apparendo deconcentrati e privi di mordente. Gli azzurri di Pittera, invece, non si sono lasciati intimidire, e mentre i tedeschi sono stati forzati a un gioco lento e di blando ritmo, mentre se non tutto è filato via come con un filo, si sono mantenuti al netto. E' possibile che il gioco a sprazzi dei tedeschi abbia favorito gli azzurri, inducendoli a non forzare. In questo momento il pallavolo italiano è in un valido aiuto lo ha fornito anche Gracco, utilizzato nei cambi.



NASSI (in maglia bianca) schiaccia mentre due avversari tentano di fare barriera

mentre il quarto segna un vero trionfo italiano chiudendosi sul 15-5.

Questi i risultati della giornata: GIRONA (A) — URSS-Bulgaria 3-1; Brasile-Cina 1-3; Cecoslovacchia-Polezia 1-3; Giappone-Messico 3-0; RDT-Finlandia 1-3; Corea-Cuba 2-3; GIRONA B (Venezia) — Canada-Egitto 3-2; Olanda-Turchia 3-2; Belgio-Francia 0-3; Finlandia-Ungheria 1-3; Argentina-USA 0-3; Venezuela-Romania 2-3.

IL CALENDARIO DELLE SEMIFINALI

● OGGI — Roma: ore 9, URSS-Bulgaria; 11, Brasile-Cina; 14,30, Cecoslovacchia-Polezia; 16,30, Giappone-Messico; 19, RDT-ITALIA; 21, Corea-Cuba; 23, Olanda-Turchia; 25, Belgio-Francia; 27, Argentina-USA; 29, Finlandia-Ungheria; 31, Venezuela-Romania.

● DOMANI — Roma: ore 9, Giappone-Cecoslovacchia; 11, Cina-URSS; 13, Brasile-RDT; 14,30, Polonia-Giappone; 16, Messico-Cuba; 19, ITALIA-BULGARIA; 21, Giappone-Messico; 23, Olanda-Turchia; 25, Belgio-Francia; 27, Argentina-USA; 29, Finlandia-Ungheria; 31, Venezuela-Romania.

● VENERDÌ 29 — Roma: ore 9, Giappone-Cecoslovacchia (da Roma); 11, Brasile-Cina (da Venezia).

Le due «romane» verso il campionato

La Roma «aspetta» Rocca

Ieri riposo per la Lazio

Il prof. Perugia visiterà Francesco in settimana

ROMA — Giornata di riposo ieri per i biancoazzurri, che domenica hanno giocato a Latina. Intesa invece l'attività in sede, dove il generale manager Janich ha proseguito senza molto successo il discorso sui reingaggi. Nessuno dei giocatori ancora senza contratto ha firmato, ma un avvicendamento fra le parti è stato. Soprattutto D'Amico è sul punto di firmare. La cosa potrà essere avvertita già oggi, così come per qualche altro giocatore.

Prosegue intanto a spron battuto la vicenda dei biglietti per Lazio-Juve. La società laziale consiglia di biglietti per tempo del più pronto, poiché i botteghini dell'Olimpico domenica funzioneranno soltanto in parte, essendo per buona parte inutilizzabili.

Dopo due giorni di riposo, i giallorossi toronati stamattina ad allenarsi al Tre Fontane, in vista dell'esordio in campionato a Verona. Anche Francesco Rocca, come gli altri, parteciperà agli allenamenti con la prospettiva di un probabile pieno recupero. Naturalmente per Francesco esistono ancora molte riserve che verranno tuttavia sciolte quanto prima: in settimana dovrebbe pronunciarsi il discorso sul professor Perugia che oggi rientrerà a Roma e fisserà la visita al giocatore. Circa i reingaggi nella Roma il caso difficile sarebbe l'azzurro Paolo Conti, che in ogni modo entro la settimana dovrà essere risolto.

Nell'« Otto nazioni » svoltosi a Tokio

Vincono Sara Simeoni

Ortis e De Vincentiis

Prime Polonia e URSS negli uomini e nelle donne

TOKIO — Sara Simeoni ha concluso la splendida stagione vincendo il salto in alto nel confronto delle « Otto nazioni » a Tokio con un bel balzo a quota 1,93. La squadra italiana nel complesso si è ben comportata anche se il piazzamento in campo maschile non è di eccellenza (penultima). Gli azzurri hanno infatti vinto tre gare, con Venanzo Ortis nei 100 metri, tempo modesto: 29'14"91, con Armando De Vincentiis (60,82 nel peso) e, come detto,

in programma il 7 e l'8 ottobre la coppa AGV delle Nazioni

Chiusura motociclistica a Imola con i migliori piloti del mondo

In pista i migliori centauri in una inedita formula per squadre nazionali

ROMA — La stagione motociclistica internazionale si è ufficialmente conclusa e per i colori italiani non è stata quest'anno molto fortunata. Ma proprio dal motociclismo italiano, soprattutto dal Moto Club Sant'Agata, viene invitato ad un altro inedito appuntamento di carattere mondiale che ha le sue radici nel mondo concettuale degli avversari.

Il nuovo appuntamento per il motociclismo mondiale è fissato per il 7 e 8 ottobre sulla pista del Dino Ferrari di Imola. Per la Coppa AGV delle Nazioni — così è denominata la gara — sono state invitate a partecipare cinque squadre nazionali, composte da sette piloti ciascuna. L'Italia con Gianfranco Bonera, Virginio Ferrarri, Marco Lega, Marco Lucchinelli, Maurizio Massimiani, Graziano Rossi e Walter Villa; Gli Stati Uniti con Kenny Roberts, Randy Mamola, Roger Dechtern, Ron Haslam, Roger Parrish, Steve Meshe e Stan Woods. La Francia, con Jean-François Baldé, Philippe Coulin, Christian Estrosi, Bernard Fau, Patrick Pons, Michel Rogerie e Christian Sarron. Questa è la formazione del Resto del Mondo, con Johnny Cecotto, Gregg Hansford, il Marinese Massimo Maffei, Jeff Saylor, Sadao Asami e l'empirico marchigiano Franco Uncini.

La formula della gara prevede che nella giornata di sabato 7 tutte le squadre si affrontano tra di loro in meetings di qualificazioni. Ogni squadra ne avrà tre, con tanto in pista i suoi sette piloti, quattro volte per altrettanti giri. Le singole gare si svolgeranno su otto giri, dell'autodromo pari a Km. 40,320 ed assegneranno un punteggio di riferimento del primo al quattordicesimo classificato, che sarà moltiplicato per i punteggi guadagnati da ciascun pilota della classifica della squadra. Nella giornata di domenica 8, dopo il confronto tra le ultime due squadre classificate al termine della giornata di sabato, si affronteranno le prime due squadre in pista insieme per il confronto decisivo. La gara della domenica 8 si svolgeranno su dieci giri, pari a Km. 50,400.

I trentacinque piloti partecipanti disputeranno in chiusura della giornata una gara su quattordici giri pari a 70 chilometri per il Trofeo Escevi. I piloti potranno usare

Modesto il cartellone di venerdì a Milano

Mattioli-Boynnton: un match privo di significato

A Wembley « europeo » dei pesi medi tra l'inglese Minter e il francese Tonna

Sembra sia davvero una storia cartellone, facendo piacere al manager Umberto Branchini, che cerca solo il suo interesse. Ne è uscito un programma da poco, andrebbe bene per il «palazzetto» non certo per il «palazzone».

Ecco il cartellone: Rocky Mattioli-Fredde Boynton (medi); Salvatore-Faccione (camp. Ital. dei medi); Pizzolo-Liscapade (camp. Ital. dei leggeri); Angelo-Nardelli (medi); De Montis-Di Ruocco (leggeri); De Campionari nazionali di serie B tra modesti pupilli di Rocky Mattioli, campione del mondo delle 151 libbre, sotto un insufficiente «testa-mad» di allenamento con un certo Freddie Boynton di Brockton, New Larsey, che taluni dicono sia un eroe tutto colto ad altri un bianco, ma che in definitiva è un classe C dei medi-juniors secondo «The ring». Il non esaltante cartellone del convegno dello sport di Milano nulla ha da spartire con l'altro presentato domani sera, il 26 settembre, a Wembley, Londra, imponente il notorio «Europa dei medi tra l'inglese Alan Minter e il francese Gratien Tonna. Inoltre Harry Levene e Mickey Duff presenteranno Lave Green e Clyde Gray per il campionato del Commonwealth dei welters e il «riscatto» di John Conoh che troverà nelle corde Richie Kraev, che fu due volte sfidante di Galindez. Però letanto per la salute di Kenes di recente finito nel «Metropolitan hospital» di Philadelphia, dopo la durissima sconfitta subita da Mattioli. Come in passato, al Madison Square Garden di New York si apriranno il campionato mondiale del supermassimi tra il friulano Pizzolo e il argentino Victor Campolo detto la «giraffa» per l'alta statura e il lungo collo. Non era una cosa seria, ma solo una curiosità. Il 27 novembre 1978, ben 21.682 clienti presero posto nel «Garden» per vedere il duello fra i due campioni di Cartera rovesciato Campolo durante il 2. round. Messì in cassaforte 41.306 dollari e 57 cents raccolti alle biglietti. Carey e Johnson, il 28 novembre, si affrontarono a Cartera rovesciato Campolo durante il 2. round. Messì in cassaforte 41.306 dollari e 57 cents raccolti alle biglietti. Carey e Johnson, il 28 novembre, si affrontarono a Cartera rovesciato Campolo durante il 2. round. Messì in cassaforte 41.306 dollari e 57 cents raccolti alle biglietti.

Giuseppe Signori

Il romano Golini compie la doppia traversata stile delmino dello stile di Messina

MESSINA — Il nuotatore romano Giancarlo Golini, 34 anni, ha compiuto la doppia traversata dello stretto di Messina in stile delmino, su un percorso di quasi 75 chilometri, dalla spiaggia siciliana di Moriele a quella di Cannello, con un'imboccatura del porto di Messina.

Golini ha impiegato complessivamente 36'39" per completare la traversata. Intendeva giungere a nuoto sino alla madonnetta del porto di Messina, all'estremità di uno dei moli, ma è stato dissuaso dalla capitaneria, che ha ritenuto pericoloso, per l'intenso movimento di traghetti, l'attraversare l'imboccatura del porto. Golini ha nuotato ad una media di 23 bracciate al minuto, rilevate dal cronometrista Franz Benedetti. Il controllo medico è stato affidato al dott. Giulio Santoro, medico, il guidare il nuotatore nello stretto è stato invece affidato a Francesco Costa, come gli altri, parteciperà agli allenamenti con la prospettiva di un probabile pieno recupero.

Una mostra U.G.C. a Calenzano

Si è svolta nella sede dell'UNIVERSAL GLIFT CENTER S.p.A. di CALENZANO - FIRENZE, il meeting annuale per i produttori artigiani del settore ARTICOLI DA REGALO.

Tra le innumerevoli iniziative dell'U.G.C. vi è un grande centro espositivo al quale hanno dato la loro adesione già oltre 100 produttori che espongono migliaia di articoli.

Nel corso del meeting sono stati illustrati dall'Argenzia ARROW PMA alla quale è stata affidata la realizzazione della campagna pubblicitaria, le strategie di marketing e di comunicazione del vasto programma di sviluppo per il biennio 1979-80.

Nell'occasione è stato presentato il nuovo marchio U.G.C., ideato appunto per diffondere e tutelare in tutto il mondo le creazioni di uno dei settori della produzione italiana più apprezzata.

La mostra di Calenzano - Firenze, aperta tutto l'anno, è riservata agli operatori economici che troveranno un'assistenza professionale ed una serie di servizi assicurati da personale altamente qualificato, diretti all'incremento delle vendite in tutto il mondo.

Certo molto dipenderà anche dalle iniziative che i piloti potranno avere a loro disposizione. Se le case per le quali corrono ufficialmente i campionati mondiali nelle varie classi, assisteranno come è auspicabile a quella di Imola sarà un altro grande appuntamento del motociclismo mondiale e potrebbe davvero, come propone l'organizzatore Francesco Costa, aprire la strada ad una vera e propria ricorrenza Olimpica del motociclismo, magari con sede permanente ad Imola.

Stress. Se ogni giorno ti senti sempre più esausto e teso: Tai-Ginseng aiuta!